

Claude Du Bosc, *The battle of Luzzara August the 5. 1702* e *The battle of Cassano August the 16. 1705*, incisioni in rame, in John Campbell, *The military history of the late Prince Eugene of Savoy and of the late John Duke of Marlborough [...]* (BCT, 413 A 64, dopo p. 122 e dopo p. 178).



prende così perché Eugenio ricercasse la scomposizione delle armate in piccoli corpi per conferire maggiore agilità al movimento e facilità di approvvigionamento e l'articolazione in formazioni staccate capaci di azioni di sorpresa, dove sorpresa non significa improvvisazione, ma variazione preventivata all'interno di un sistema in continuo movimento. Si presuppone una visione pronta e globale, capace di avvertire l'esigenza di strutture provvisorie e di veloce esecuzione come palizzate, fortificazioni in terra e fascine⁴⁶ o ponti natanti per l'attraversamento dei fiumi. Un rilievo o il versante di un colle a strapiombo sull'acqua diventano punti di osservazione in cui la distanza trasforma il territorio reale in un modello ligneo da tavolo come quelli realizzati per le decisioni del consiglio di guerra o come le vedute in

⁴⁶ Su questo aspetto è decisamente significativa la presenza nella biblioteca dello scritto di GABRIO BUSCA, *L'architettura militare con figure*, Milano: Bidelli, 1619 e di quello di JACQUES DE LA-VERGNE, *Nouveau exercice du gabion et de la fascine [...]*, Vienna: Ghelen, 1698.